

## **Ostacoli: campionati Europei di Atene. Analisi, rapporti e considerazioni**

**Tito Righi**

**T. Righi**

*Programmatore Settore  
Ostacoli Maschili F.I.D.A.L.*

Due tedeschi, uno dell'est ed uno dell'ovest, hanno conquistato con pieno merito il titolo continentale dei 110 e dei 400 ostacoli.

E' il caso forse di parlare di una nuova scuola di ostacolo tedesco?

Prendiamo prima in esame la gara dei 110 ostacoli dove un puntualissimo Munkelt, dall'alto dei suoi 30 anni, relegava il fior fiore dell'ostacolo veloce europeo ai posti di secondo piano. Il tedesco, che solitamente corre anche la 1<sup>a</sup> frazione della 4x100 della Germania Est, è dotato di una eccellente velocità di base ed è uno dei pochissimi ostacolisti visti ad Atene, assieme allo spagnolo Moracho, mostrare una tecnica di superamento dell'ostacolo quasi «netta» da errori. Nel confronto tra lo stile di superamento di Munkelt e di Prokofyev, il russo 2° classificato, non si possono fare a meno di notare certe anomalie anche grossolane. Per esempio l'uso anomalo della 2<sup>a</sup> gamba del russo: essa «apre al ginocchio» sia sull'ostacolo sia quando viene posta a terra; ciò porta l'atleta a fare di alcune corse un vero «macello» di ostacoli! Si tenga però bene presente che, così come Munkelt, anche il russo fa stabilmente parte della 4x100 russa, ed è dotato di grande velocità. Il russo è accreditato quest'anno sui 100 di 10"33, mentre Munkelt solo di 10"37! Entrambi attaccano il 1° ostacolo con 7 passi e la distanza è co-

## Tempi intermedi

perta in tempi manuali aggirantisi sui 2"20, spesso anche 2"15 per il russo.

Volendo fare un piccolo ma interessante parallelo con il nostro giovane rappresentante, Daniele Fontecchio, che non ha mai corso ufficialmente la distanza dei 100 piani e che vale un 10"8 manuale, si ha l'esatta sensazione di quale sia la qualità da ricercare nell'atleta che si dedica alla specialità degli ostacoli alti.

Passiamo, ora, ad analizzare il comportamento di gara di Munkelt nei tre diversi impegni di batteria, semifinale e finale: si tenga presente nel prendere visione di questo, che, purtroppo, dopo tanti giorni di bel tempo, ad Atene, poco prima della finale, si rovesciava sul-

lo stadio un violentissimo temporale che costringeva gli organizzatori a ritardare facendo, di conseguenza, « sballare » i tempi di riscaldamento ed influenzando negativamente sulla condizione psicologica dei finalisti. Si può ipotizzare che, senza questo inconveniente meteorologico, Munkelt avrebbe potuto fermare i cronometri sui 13"30 circa.

Si noti bene che tutti i tempi delle analisi sono stati presi manualmente e pertanto presentano logiche possibilità di imprecisioni. Per poter « parallelare » meglio si riporta anche il tempo elettrico dell'arrivo. Si tenga ancora presente che, come d'abitudine nella specialità, i tempi sono presi alla discesa dell'ostacolo, quando il piede tocca terra.

## BATTERIA

1.04 1.07 1.04 0.95 0.95 1.08 1.06 1.08 1.11 1.48  
2.40 3.44 4.51 5.55 6.50 7.45 8.53 9.59 10.67 11.78 13.26

tempo elettrico: 13"52

Si può notare come l'atleta, arrivato al 6° ostacolo e vistosi già vincitore (2° giungerà Prokofyev con il tempo di

13"71) dopo avere realizzato due fantastici intervalli tra 4° e 5° e tra 5° e 6° (95°!) si sia lasciato andare sulla spinta.

## SEMIFINALE

1.03 1.05 1.04 1.01 1.03 1.03 1.03 1.03 1.11 1.42  
2.43 3.46 4.51 5.55 6.56 7.59 8.62 9.65 10.68 11.79 13.21

tempo elettrico: 13"47

Questa è stata la gara in cui Munkelt è partito male e piano; il finlandese Bryggare, che gli correva a fianco (il tedesco in 1ª ed il finlandese in 2ª) sul primo ostacolo gli stava davanti di più di mezzo metro. Nonostante Munkelt al 1° segnasse 2"43 (nei confronti di un

2"40 disimpegnato in batteria e di un 2"36 bagnato in finale) con 8 intervalli senza il minimo errore (vedere gli intertempi: 1.03/1.05/1.04/1.01/1.03/1.03/1.03/1.03) si aggiudicava la semifinale con un manuale di 13"21 molto vicino al 13"47 elettrico.

## FINALE

1.04 1.04 1.04 1.03 1.03 1.02 1.02 1.02 1.03 1.42  
2.38 3.42 4.46 5.50 6.53 7.56 8.58 9.60 10.62 11.65 13.15

tempo elettrico: 13"41

Da questa finale si può giudicare la preparazione accurata dell'ostacolista medaglia d'oro: è notorio che l'ultimo intervallo (quello tra il 9° ed il 10° ostacolo) presenta statisticamente dei tempi medi aggirantisi attorno ai 1"10, eb-

bene egli, sentendosi pressato dal russo Prokofyiev giuntogli 2° a soli 5", ha realizzato l'eccezionale tempo di 1"03!!

In merito al velocissimo Prokofyiev, si può proporre la scaletta dei tempi da lui ottenuti in semifinale:

1.05 1.07 1.00 1.00 1.01 1.06 1.01 1.10 1.14 1.48  
2.31 3.36 4.43 5.43 6.53 7.54 8.60 9.61 10.71 11.85 13.33

tempo elettrico: 13"58

Anche il lettore non addentro a questi problemi può notare, in rapporto con le tre gare precedentemente esposte, le irregolarità che appaiono in questi intertempi; tali irregolarità sono la chiara evidenza di una tecnica ancora approssimativa con le conseguenti « toccate » sugli ostacoli e la risultante alta lena dei tempi. Da notare il « mostruo-

so » tempo di partenza e 1° ostacolo, che evidenzia la cura posta in preparazione all'aspetto esplosivo della forza veloce.

Come già in precedenza accennato, il nostro rappresentante sui 110 era il campione italiano in carica, il pesarese D. Fontecchio, di cui esponiamo la scaletta dei tempi ottenuti in batteria:

1.07 1.06 1.05 1.10 1.10 1.09 1.10 1.09 1.17 1.51  
2.46 3.53 4.59 5.64 6.74 7.84 8.93 10.03 11.12 12.29 13.80

tempo elettrico: 14"01

Purtroppo il nostro atleta veniva eliminato dalle semifinali dopo lettura del fotofinish in millesimi delle tre batterie: altri due atleti, oltre il nostro, ave-

vano ottenuto 14"01; di questi tre, due passavano il turno: il tedesco Doenges, la cui « scaletta » riproduciamo qui di seguito:

1.05 1.18 1.03 1.09 1.05 1.13 1.07 1.10 1.10 1.47  
2.55 3.60 4.78 5.81 6.90 7.95 9.08 10.15 11.25 12.35 13.82

tempo elettrico: 14"01

e lo spagnolo Moracho, al quale evidentemente la trasferta di un anno di preparazione negli U.S.A. non ha fatto troppo bene; non sarà poi ammesso alla finale.

Si deve dire, a scusante di Fontecchio, che l'emozione gli ha giocato un brutto scherzo proprio nel suo punto maggiore di forza della gara: in partenza. Egli, non ancora abituato a gareggiare ad alto li-

vello, effettuava una prima partenza falsa un po' ingenua, che gli pregiudicava un buon start nella successiva valida.

Per concludere, ci viene ancora una volta da sottolineare che il differenziale valido tra la gara ad ostacoli ed i 100 piani è di circa 3" con spostamenti in meglio o in peggio a seconda dell'interpretazione tecnica del passaggio dell'ostacolo.

Tempi intermedi

Atleta	tempo sui 100	differenziale	giudizio tecnico	tempo sui 110
Munkelt	10"37	3"04	ottimo	13"41
Prokofyiev	10"33	3"13	scarso	13"46
Fontecchio	11"00	3"01	sufficiente	14"01

Pertanto, in questi tre casi vi è solo da notare l'eventuale miglioramento tecnico del russo per potere sensibilmente abbassare il suo tempo; la scuola tedesca con il suo rappresentante Munkelt tecnicamente ha fatto ciò che ha fatto la scuola italiana con Fontecchio, al quale resta di puntare a migliorare la sua velocità di base.

Vediamo ora di analizzare quelle gare sui 400 ostacoli che hanno portato quel « fenomeno » di Harald Schmid a fermare i cronometri sul tempo di 47"47, nuovo prestigioso record europeo. Diversi, dopo le semifinali, non lo davano più come vincitore perché l'altro tedesco, Ackermann, si imponeva in 49"32 mentre Schmid vinceva la sua in questo modo:

3.76 3.92 4.09 4.11 4.16 4.54 4.53 4.54 4.59 5.49  
 6.01 9.77 13.69 17.78 21.89 26.05 30.50 35.03 39.57 44.16 49.65  
 passaggio ai 200: 23"76                      tempo elettrico: 49"84

Dietro a lui si classificava 2° il russo Arkhipenko nel tempo di 49"98 mentre, come già esposto, nell'altra semifinale si imponeva il tedesco dell'est Ackermann nel tempo di 49"32 seguito dal russo Yatsevich in 49"55 e dal polacco Szparak in 49"79: per cui tre uomini davanti

a Schmid, ma tutti dell'altra semifinale e senza tener conto della partenza lenta (relativamente) del tedesco dell'ovest e di avere evidentemente « mollato » dopo il 6° ostacolo.

Ecco ora l'interessantissima finale:

3.59 3.81 3.77 3.96 4.06 4.40 3.98 4.30 4.50 5.14  
 5.75 9.34 13.15 16.92 20.88 24.94 29.34 33.32 37.62 42.12 47.26  
 passaggio ai 200: 22"45                      tempo elettrico: 47"47

Una 1ª parte di gara veramente eccellente, migliore di 1"31 (vedere i due passaggi ai 200) di quella della semifinale ed una seconda parte ancora migliore di 1"08 della semifinale. Una distribuzione di gara che ha visto un primo 200 corso in 22'45 ed un secondo 200 in 24"81 per un differenziale di 2"36; tenendo conto del cambio da 13 a 14 che Schmid effettua nella seconda parte di

gara è senz'altro un buon differenziale.

Dopo avere analizzato il « fenomeno » tedesco ci rivolgiamo ai nostri rappresentanti. Si era partiti con due atleti: il campione italiano in carica Saverio Gellini ed il giovane, ancora junior, Luca Cosi: peccato per quest'ultimo, sul quale si puntava per migliorare il record italiano juniores della specialità, che un malaugurato incidente di carattere mu-

scolare gli abbia impedito di correre. Da parte sua Gellini, entrato meritatamente

in semifinale, si è visto chiuso l'accesso alla finale con questa gara:

3.89	4.05	4.17	4.19	4.30	4.44	4.54	4.51	4.81	5.46	
6.03	9.92	13.98	18.15	22.34	26.60	31.08	35.62	40.13	44.94	50.40
passaggio ai 200: 24"06					tempo elettrico: 50"59					

Distribuzione di gara con 24"06 ai primi 200 e 26"34 ai secondi 200 per un differenziale di 2"28. La gara è tecnicamente ben distribuita, si può solo notare un intervallo, tra il 9° ed il 10°, un po' lento in rapporto agli altri, la gara corrisponde all'attuale valore sul piano dell'atleta che nel corso di quest'anno si è stabilizzato su tempi intorno ai 50".

Si passa, ora, a trattare in rapidissima carrellata la parte femminile dove, nella

finale dei 100 ostacoli, la 6ª classificata è scesa sotto i 13"00!

Non si sono certamente ammirate delle tecniche sopraffine di passaggio di ostacolo: si sono, però, notate velocità di esecuzione sorprendenti realizzate da atlete veloci e molto ben potenziate. Ha vinto la già nota polacca Kalek con 12"45 seguita dalla bulgara Donkova in 12"54 e dalle due tedesche dell'est Knabe (12"54) e Gaertz (12"55). Di queste ultime due ecco la scaletta:

#### BATTERIA - KNABE

1.02	0.97	0.98	0.92	1.00	1.00	0.98	0.97	1.06	1.19	
2.36	3.38	4.35	5.33	6.25	7.25	8.25	9.23	10.20	11.26	12.45
tempo elettrico: 12"65										

#### BATTERIA - GAERTZ

1.05	1.02	0.98	0.97	0.97	0.95	0.92	1.04	0.95	1.22	
2.31	3.36	4.98	5.36	6.33	7.30	8.25	9.17	10.21	11.16	12.38
tempo elettrico: 12"60										

#### FINALE - GAERTZ

1.03	0.96	0.99	0.99	1.04	0.97	0.93	0.99	0.97	1.18	
2.35	3.38	4.34	5.33	6.26	7.30	8.27	9.20	10.19	11.16	12.34
tempo elettrico: 12"55										

L'Italia non aveva rappresentanti: è l'alpalissiano che in questa specialità, come per i 110 ostacoli, la velocità di base è un dato fondamentale. Queste atlete viaggiano sui 100 piani con tempi attorno agli 11"30 e con un differenziale, data la poca altezza dell'ostacolo fem-

minile, di 1"2-1"5, inferiore a quello dei maschi che, rapportato, può essere letto in circa 2".

Le nostre migliori rappresentanti hanno dei valori sui 100 piani di 12"20-12"50: questa la ragione per cui non si potrà sperare di scendere presto

sotto i 13''00 ma, cambiando certe metodiche, arrivare a prestazioni stabilizzate attorno ai 13''20-13''50.

Nei 400 ostacoli invece abbiamo portato in campo la romana Cirulli, che si esprimeva in semifinale con la sottoriportata scaletta:

4.59	4.57	4.67	4.77	4.90	4.92	5.15	5.24	5.51	6.23	
6.59	11.18	15.75	20.42	25.19	30.09	35.01	40.16	45.40	50.91	57.14
passaggio ai 200: 27''04						tempo elettrico: 57''35				

Prima parte di gara coperta in 27''04 e seconda parte in 30''10 per un diffe-

renziale di 3''06.

**Indirizzo dell'Autore:**

*Prof. Tito Righi  
V.le Montello, 8  
46100 Mantova*